



UFF. AMBITO TERRITORIALE
DI FERRARA
25 MAR 2019
1662



COMUNE DI FERRARA
PROTOCOLLO GENERALE
Cod.AMG.FE A01.
- 7 MAR. 2019
N. 30661

PROTOCOLLO D'INTESA

PER PROMUOVERE E SOSTENERE L'ACCOGLIENZA E LA CURA DI BAMBINI E RAGAZZI NEI REPARTI PEDIATRICI E NON DELL'ARCISPEDALE SANT'ANNA DI FERRARA

L'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Ferrara, nella persona del Direttore Generale dott. Tiziano Carradori;

Il Comune di Ferrara, nella persona del Sindaco Avv. Tiziano Tagliani;

L'Ufficio VI Ambito Territoriale di Ferrara, nella persona del Dirigente dott. Giovanni Desco;

L'Istituto Comprensivo Statale "A. Costa" di Ferrara, nella persona del Dirigente Scolastico dott.ssa Stefania Musacci;

L'Associazione di volontariato CIRCI, nella persona del Presidente Anna Maria Bovinelli;

L'Associazione di volontariato Giulia Onlus, nella persona del Presidente Ing. Michele Grassi;

L'Associazione Italiana Leucemia AIL – Ferrara, nella persona del Presidente dott. Gian Marco Duo;

L'Associazione Nati prima Onlus, nella persona della Presidente Sig.ra Marika Massarenti.

VISTI gli artt. 2, 32 e 33 della Costituzione della Repubblica Italiana;

VISTA la "Carta Europea dei diritti dei bambini degenti in ospedale" adottata con la Risoluzione del 13 maggio 1986;

VISTA la legge 31 dicembre 1991, n. 276 recante "Ratifica ed esecuzione della Convenzione sui diritti del fanciullo" (New York 1989);

VISTO il Piano d'Azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva 2000/2001 adottato ai sensi dell'articolo 2 della legge 23 dicembre 1997, n. 451;

CONSIDERATO in particolare, che il suddetto Piano d'Azione recita testualmente: "Sul versante della tutela della salute, intesa come benessere, l'impegno del Governo, sia attraverso il Piano Sanitario Nazionale che attraverso il Progetto Obiettivo Materno Infantile, punta a garantire che il bambino sia curato in ospedale soltanto nel caso in cui l'assistenza di cui ha bisogno non possa essere fornita a pari livello a domicilio o presso ambulatori, garantendo comunque la presenza in ospedale dei genitori o di persone ad essi gradite, il ricovero in strutture idonee all'età dei minori e comunque non in strutture dedicate agli adulti, la possibilità di usufruire anche di spazi ludici e di studio ...";

VISTO il Protocollo d'intesa siglato il 27/9/2000 dai Ministri della Pubblica Istruzione, della Sanità e della Solidarietà Sociale avente ad oggetto "Tutela dei diritti alla salute, al gioco,

all'istruzione ed al mantenimento delle relazioni affettive ed amicali dei cittadini di minore età malati";

- VISTA** la C.M. n. 43 del 26.02.2001 relativa al succitato protocollo d'intesa sulle Scuole ospedaliere;
- VISTA** la Circolare del Ministero della Pubblica Istruzione n. 353 del 7 agosto 1998 avente ad oggetto "*Servizio scolastico nelle strutture ospedaliere*";
- VISTO** il Decreto Legislativo 31 marzo 1998 n. 112 recante "*Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59*";
- CONSIDERATO** che il periodo di ospedalizzazione, nel caso di degenze medie e medio-lunghe, comporta per il bambino e per l'adolescente un allontanamento traumatico dal proprio ambiente quotidiano e una conseguente forzata interruzione delle relazioni socio-affettive e scolastiche;
- VALUTATA** l'opportunità di promuovere concretamente la fruizione del diritto al gioco, alla salute, all'istruzione e al mantenimento di relazioni affettive familiari ed amicali per tutti i bambini e le bambine, i ragazzi e le ragazze affette da patologie più o meno gravi che ne determinano periodi di degenza ospedaliera;
- CONSIDERATO** che, all'interno dei reparti pediatrici e dell'Unità Operativa di Neonatologia e Terapia Intensiva Neonatale dell'Arcispedale Sant'Anna di Ferrara, nel corso degli ultimi anni si sono progressivamente arricchite, consolidate e qualificate le attività scolastiche, ludiche e di supporto a favore dei minori ospedalizzati e delle loro famiglie da parte di enti istituzionali (Comune di Ferrara e Istituto Comprensivo A. Costa) e associazioni di volontariato (CIRCI, AIL, Associazione Giulia e Associazione Nati Prima);
- CONSIDERATO** che l'Azienda Ospedaliero-universitaria di Ferrara ha messo a disposizione due locali adibiti uno ad attività di gioco e uno dedicato, in condivisione, alla BibliotecaBlù e alla Scuola in Ospedale;
- CONSIDERATO** che, a partire dall'autunno 2013, il Comune di Ferrara, in collaborazione con l'associazione CIRCI e i suoi volontari, ha attivato il progetto "*La Stanza dei Bambini*" con attività laboratoriali e interventi di supporto individualizzati in stanza, dedicato ai bambini oncologici di età pre-scolare e a bambini ricoverati in pediatria, di età superiore ai 6 anni, quando il supporto necessario non sia di carattere scolastico bensì ludico o psico-educativo;
- PRESO ATTO** che, a partire dall'a.s. 2012/13, come previsto dall'Intesa sottoscritta in data 23.5.2012 dall'Ufficio Scolastico di Ambito Territoriale di Ferrara, dall'Azienda Ospedaliero-Universitaria, dalla Provincia, dal Comune di Ferrara e dall'I.C. Alda Costa di Ferrara, l'Ufficio VI Ambito Territoriale di Ferrara ha assegnato all'I.C. Alda Costa di Ferrara n. 2 docenti di scuola secondaria di I° grado per l'istituzione di una sezione ospedaliera gestita dall'Istituto Comprensivo Alda Costa di Ferrara, la quale garantisce il servizio scolastico a bambini e adolescenti delle scuole primarie, secondarie di I e II grado ricoverati o in regime di day-hospital presso il Reparto di Pediatria dell'Arcispedale Sant'Anna di Ferrara, servizio operante nell'aula didattica messa a disposizione dalla Direzione dell'Azienda Ospedaliera;
- CONSIDERATO** che l'Associazione CIRCI garantisce da oltre un ventennio l'attività della "BibliotecaBlù" presso il medesimo reparto di pediatria, attraverso l'intervento di volontari impegnati in attività di animazione ludico-espressiva e di prestito di libri e giocattoli con iniziative di supporto ai piccoli ricoverati e ai loro familiari;

- CONSIDERATO** che l'Associazione Giulia da numerosi anni supporta il reparto di onco-ematologia pediatrica dell'Arcispedale Sant'Anna di Ferrara, finanziando l'acquisto di apparecchiature mediche, assicurando l'attuazione di specifici progetti di musico-terapia e la presenza di uno psicologo, promuovendo azioni di sostegno ai bambini e alle loro famiglie con professionisti anche a domicilio;
- CONSIDERATO** che l'Associazione Italiana Leucemia – AIL Ferrara sostiene l'U.O. di Oncoematologia Pediatrica organizzando trasporti casa-ospedale, finanziando l'acquisto di attrezzature, il servizio di assistenza domiciliare pediatrica e ha avviato un progetto di arte-terapia per favorire l'espressione della dimensione emotivo-affettiva dei piccoli degenti;
- CONSIDERATO** che l'Associazione Nati Prima da numerosi anni con i propri volontari collabora con il personale medico ed infermieristico nell'U.O. di Terapia Intensiva Neonatale e Neonatologia a sostegno dei neonati prematuri e non e delle loro famiglie, garantisce sostegno morale e psicologico durante e dopo il ricovero (mutuo-aiuto e professionista psicologo), sostiene ogni iniziativa atta a migliorare l'assistenza ai neonati ricoverati sia donando attrezzature elettromedicali che sostenendo corsi di aggiornamento per il personale sanitario;
- RITENUTO** che il servizio scolastico, l'attività didattica e ludico-ricreativa, rivolta a bambini e adolescenti ricoverati nella succitata struttura ospedaliera, rivestano un ruolo rilevante, in quanto garantiscono agli stessi il diritto all'istruzione e al gioco, contribuendo al mantenimento e al recupero del loro equilibrio psico-fisico;
- PRESO ATTO** della varietà e dell'importanza degli interventi di supporto realizzati, della qualità e del valore della collaborazione instaurata con il personale sanitario dei reparti pediatrici, nonché dell'entità degli interventi rivolti ai minori assistiti;
- TENUTO CONTO** dell'esigenza di valorizzare e sostenere in modo opportuno e utile gli interventi di supporto ai piccoli pazienti dell'Arcispedale S. Anna e ai loro familiari;
- CONSIDERATA** la necessità, anche alla luce delle pregresse e attuali positive esperienze, di un coordinamento e potenziamento delle attività in atto che vedono presenti e coinvolti soggetti istituzionali e Associazioni di volontariato operanti sul territorio;
- CONSIDERATO** che il seguente protocollo deve intendersi come modello di raccordo tra più specifici e dettagliati strumenti di collaborazione esistenti tra tutti i soggetti interessati;

CONVENGONO QUANTO SEGUE

ART. 1 – SCOPO DEL PROTOCOLLO

Le parti si impegnano a promuovere, sostenere e sviluppare iniziative volte a garantire la presa in carico globale dei minori malati, per quanto di competenza, sia sotto l'aspetto sanitario che scolastico e ludico-ricreativo, assicurando la continuità e la coerenza dell'intervento.

A tal fine le parti, nel pieno rispetto dei reciproci ruoli e delle rispettive competenze, ricercano e sperimentano modalità di raccordo e forme di coordinamento con l'obiettivo di garantire, nella misura massima possibile e contestualmente, il diritto alla salute, il diritto all'istruzione e all'attività ludico-ricreativa dei minori ospedalizzati.

ART. 2 - VALORIZZAZIONE DELLE ESPERIENZE IN ATTO

Grazie ai progetti e all'impegno di molti soggetti, enti pubblici e associazioni di volontariato, grazie alla capacità di collaborare tra loro e con il personale sanitario, da ormai più di vent'anni anche a Ferrara ci si adopera per minimizzare la sofferenza dei bambini ricoverati, aiutare i loro familiari e far sì che anche in ospedale non si interrompano mai del tutto le attività scolastiche, educative e di gioco che fino al ricovero

hanno scandito la loro vita quotidiana. Fare dell'ospedale non solo un luogo di cura bensì un luogo del "prendersi cura", consentire ai bambini di conservare anche in ospedale la propria infanzia, continuando ad essere bambini.

ART. 3 – FINALITA' DEL PROTOCOLLO

La malattia e l'ospedalizzazione rappresentano per chiunque un momento difficile, tanto più lo sono per bambini e ragazzi e possono segnare profondamente lo sviluppo e la personalità.

Nonostante tutto il lavoro fatto da tanti anni per ridurre il più possibile il ricorso e la durata dell'ospedalizzazione, per molti minori questa esperienza rimane purtroppo un passaggio ineludibile.

Per questo è importante riconoscere i bisogni emotivi e psicologici del bambino ospedalizzato, combattere il rischio che perda i suoi punti di riferimento quotidiani e rassicuranti, capire come lui e la sua famiglia stanno vivendo la malattia e sostenerli durante l'esperienza dell'ospedalizzazione.

ART. 4 – OBIETTIVI DEL PROTOCOLLO D'INTESA

Gli obiettivi del presente protocollo mirano, grazie all'impegno concreto di tutti i soggetti che oggi lo promuovono e di coloro che successivamente decideranno di aderirvi e di sottoscriverlo, al miglioramento del benessere dei minori nei reparti pediatrici e non dell'Arcispedale Sant'Anna:

4.1. Assicurare maggiore continuità tra il dentro e il fuori la dimensione ospedaliera

L'esperienza della ospedalizzazione per bambini e bambine è critica perché è fondamentale un'esperienza di separazione, tra un prima e dopo, tra dentro e fuori, una criticità che deve quindi essere affrontata lavorando assieme e a stretto contatto tra chi opera all'interno dell'ospedale e chi vive all'esterno: famiglia, scuola, servizi sanitari e pediatri di base. Solo se il bambino viene considerato sempre all'interno di una rete di relazioni che collegano il dentro e il fuori dell'ospedale e se esistono efficaci "anelli di congiunzione", tra prima, ora e dopo, si pongono in essere le condizioni di una "alleanza di cura" e di un progetto terapeutico condiviso realmente efficaci e rispettosi del bambino e dei suoi bisogni.

4.2. Valorizzare il ruolo di genitori e famiglia dei bambini ricoverati

Le cure ospedaliere accompagnano l'intero nucleo familiare perché il bambino vive la propria condizione di riflesso a quanto vivono i suoi genitori; è quindi decisivo non solo che le cure siano centrate sull'intero nucleo familiare, ponendo famiglia e bambino al centro delle attenzioni di chi opera in ospedale. Qualora la famiglia sia di origine straniera occorre facilitare l'informazione, la comunicazione e la comprensione degli interventi sanitari da parte dei bambini e dei loro genitori, ricorrendo con regolarità in ospedale a figure di mediazione linguistica.

4.3. Aiutare i bambini ospedalizzati con la narrazione e l'uso delle storie

Le storie, come il gioco, sono importanti all'interno dell'ospedale perché possono facilitare la comprensione dell'esperienza della malattia e dell'ospedalizzazione, aiutano a dominarla anziché esserne dominati. C'è quindi un potere "curativo" della lettura e della narrazione che va sviluppato e sostenuto all'interno dei reparti pediatrici, perché aiuta gli adulti ad avere accesso al vissuto del bambino nella malattia affinché possa esprimere emozioni e paure e produrre una propria personale elaborazione di quanto gli sta accadendo.

4.4. Realizzare percorsi personalizzati di accoglienza e cure mediche per ragazzi con handicap

I minori portatori di handicap psichici o sensoriali che hanno bisogno di ricorrere a cure sanitarie, ospedaliere o ambulatoriali, hanno necessità di essere accolti da personale capace di attivare procedure che tengano conto delle loro specifiche difficoltà, al fine di evitare a loro e ai loro familiari sofferenze aggiuntive.

4.5. Organizzare forme di accoglienza ospedaliera per gli adolescenti

L'adolescenza merita un'attenzione mirata in ambito ospedaliero. Per gli adolescenti, specie quando manifestano crisi acute di tipo psicologico o connesse all'abuso di sostanze, vanno predisposti spazi di ricovero e cura specifici, diversi da quelli riservati sia ai pazienti adulti che ai bambini.

4.6. Elaborare strategie adeguate di gestione delle sconfitte terapeutiche e degli eventi luttuosi, valorizzando la medicina palliativa per l'infanzia

Quando non ci sono più cure efficaci da proporre per i piccoli pazienti resta ancora moltissimo da fare per loro, per combattere con ogni mezzo il dolore fisico, per aiutare i bambini e i loro familiari ad affrontare con dignità, riservatezza e il massimo sostegno gli eventi luttuosi.

ART. 5 – COSTITUZIONE DI UNA COMMISSIONE TECNICO-OPERATIVA

A fine di perseguire l'obiettivo di assicurare un migliore coordinamento dei servizi, delle attività e delle progettualità promosse dalle parti per i minori ospedalizzati, si prevede la costituzione di una Commissione Tecnico-operativa, composta dai referenti di ciascun soggetto firmatario del presente protocollo, con funzioni e compiti propri e specifici.

La Commissione ha il compito di:

- assicurare il coordinamento organizzativo delle attività e di specifici progetti e iniziative promossi dalle parti.
- verificare in itinere l'andamento degli interventi effettuati in collaborazione con il personale sanitario.
- adottare tutte le misure di organizzazione necessarie per il miglioramento dell'accoglienza e della cura dei bambini/ragazzi in ospedale, nel rispetto delle linee strategiche e degli obiettivi indicati nel presente protocollo.

ART. 6 - AZIENDA OSPEDALIERO-UNIVERSITARIA DI FERRARA

L'Azienda Ospedaliero-universitaria di Ferrara si impegna a:

- promuovere la collaborazione del personale medico e sanitario alla formazione e all'aggiornamento di docenti, educatori e volontari, in ordine alle conoscenze mediche e psico-sociali utili all'attività rivolta al benessere dei bambini in ospedale;
- individuare un proprio referente del Reparto di Pediatria all'interno della Commissione tecnico-operativa, istituita con il presente Protocollo;
- partecipare agli incontri di progettazione, programmazione e verifica, individuando ed indicando agli altri partner le priorità, sulla base dei bisogni emersi dal lavoro sul campo.

ART. 7 – COMUNE DI FERRARA

Il Comune di Ferrara si impegna a:

- riunire periodicamente, almeno tre volte all'anno (ovvero più frequentemente secondo le necessità che si presenteranno), la Commissione tecnico-operativa, costituita dai referenti dei soggetti firmatari del presente protocollo per programmare e verificare gli interventi;
- individuare il proprio referente in seno alla Commissione tecnico-operativa, costituita con il presente Protocollo;
- coordinare gli incontri di progettazione, programmazione e verifica, sulla base dei dati e delle priorità individuati.
- sostenere la partecipazione agli incontri di progettazione, programmazione e verifica, individuando ed indicando agli altri partner le priorità, sulla base dei bisogni emersi dal lavoro sul campo;
- promuovere e sostenere con il proprio personale educativo gli interventi del Progetto "La Stanza dei Bambini" e altre progettualità condivise con il personale sanitario, della scuola in Ospedale e delle associazioni di volontariato a favore dei minori ricoverati e delle loro famiglie;
- partecipare a percorsi integrati di formazione per operatori scolastici, sanitari e volontari;
- promuovere presso la cittadinanza la conoscenza e la diffusione delle attività progettuali realizzate in collaborazione con i soggetti firmatari, attraverso i canali comunicativi istituzionali.

ART. 8 – L'UFFICIO VI AMBITO TERRITORIALE DI FERRARA – (Ufficio Scolastico Regionale Emilia - Romagna)

L'Ufficio VI Ambito Territoriale di Ferrara si impegna a:

- promuovere presso le istituzioni Scolastiche la conoscenza e la diffusione delle attività progettuali realizzate in collaborazione con la Scuola in Ospedale e con i soggetti firmatari, attraverso i canali comunicativi istituzionali;
- favorire ogni utile forma di raccordo tra le Istituzioni Scolastiche ed i soggetti sottoscrittori del presente Protocollo promuovendo, così, i contenuti e la programmazione degli interventi finalizzati al benessere del bambino in ospedale;
- individuare il proprio referente in seno alla Commissione tecnico-operativa, istituita con il presente Protocollo.

ART. 9 – ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE ALDA COSTA – FERRARA

L'Istituto Comprensivo Statale Alda Costa di Ferrara si impegna a:

- promuovere la propria offerta formativa, attuando interventi personalizzati a favore dei minori, ricoverati presso il Reparto di pediatria d'intesa con le scuole di provenienza;
- realizzare interventi e progettualità specifiche d'intesa con operatori ospedalieri, con operatori del Comune di Ferrara e con il volontariato per integrare il servizio scolastico con attività ludico-ricreative;
- individuare il proprio referente in seno alla Commissione Tecnico-operativa, istituita con il presente Protocollo;
- partecipare agli incontri di progettazione, programmazione e verifica, individuando ed indicando agli altri partner le priorità, sulla base dei bisogni emersi dal lavoro sul campo;
- partecipare a percorsi integrati di formazione per operatori scolastici, sanitari e volontari.

ART. 10 – ASSOCIAZIONE CIRCI

L'associazione CIRCI si impegna a:

- promuovere e sostenere le iniziative già avviate nell'ambito della progettualità propria dell'Associazione;
- individuare il proprio referente in seno alla Commissione Tecnico-operativa, istituita con il presente Protocollo;
- partecipare agli incontri di progettazione, programmazione e verifica, sulla base dei dati e delle priorità individuati.
- promuovere e sostenere con il proprio personale volontario, progettualità a favore dei minori ricoverati e delle loro famiglie, condivise con il personale educativo del Progetto "La Stanza dei Bambini", il personale sanitario, della scuola in Ospedale e di altre associazioni di volontariato;
- proporre e partecipare a percorsi integrati di formazione per operatori scolastici, sanitari e volontari.

ART. 11 – L'ASSOCIAZIONE GIULIA ONLUS

L'associazione Giulia si impegna a:

- promuovere e sostenere le iniziative già avviate nell'ambito della progettualità propria dell'Associazione;
- individuare il proprio referente in seno alla Commissione Tecnico-operativa, istituita con il presente Protocollo;
- partecipare agli incontri di progettazione, programmazione e verifica, sulla base dei dati e delle priorità individuati.
- partecipare a percorsi integrati di formazione per operatori scolastici, sanitari e volontari.

ART. 12 – L'ASSOCIAZIONE ITALIANA LEUCEMIA AIL – FERRARA

L'Associazione Italiana Leucemia AIL - Ferrara si impegna a:

- promuovere e sostenere le iniziative già avviate nell'ambito della progettualità propria dell'Associazione a favore dei bambini e degli adolescenti affetti da leucemia e altre malattie del sangue;

- individuare il proprio referente in seno alla Commissione Tecnico-operativa, istituita con il presente Protocollo;
- partecipare gli incontri di progettazione, programmazione e verifica, sulla base dei dati e delle priorità individuati.
- partecipare a percorsi integrati di formazione per operatori scolastici, sanitari.

ART. 13 – L'ASSOCIAZIONE NATI PRIMA ONLUS

L'Associazione Nati Prima Onlus si impegna a:

- promuovere e sostenere le iniziative già avviate nell'ambito della progettualità propria dell'Associazione a favore dei neonati assistiti presso l'U.O. Neonatologia e Terapia Intensiva Neonatale dell'Arcispedale S. Anna di Ferrara;
- individuare il proprio referente in seno alla Commissione Tecnico-operativa, istituita con il presente Protocollo;
- partecipare gli incontri di progettazione, programmazione e verifica, sulla base dei dati e delle priorità individuati.
- partecipare a percorsi integrati di formazione per operatori scolastici, sanitari.

ART.14 - DURATA E PROSPETTIVA DI SVILUPPO.

Il presente Protocollo d'intesa ha validità triennale e alla scadenza potrà essere rinnovato per un uguale periodo di tempo tramite nuova sottoscrizione e previa determinazione dei rispettivi soggetti firmatari, anche sulla base dei risultati effettivamente raggiunti.

Art. 15- ADESIONI E RECESSO

Il presente protocollo è aperto a ulteriori adesioni che nel tempo potranno essere manifestate da Enti, Istituzioni, Associazioni operanti sul medesimo tema, da recepire secondo modalità che saranno concordate tra i soggetti firmatari.

Le parti hanno facoltà di recedere unilateralmente ovvero di scioglierlo contestualmente.

Il recesso deve essere esercitato tramite comunicazione scritta al coordinatore della Commissione tecnico-operativa.

ART. 16 – TRATTAMENTO DEI DATI

I soggetti che aderiscono al presente protocollo si impegnano a raccogliere e a gestire le informazioni, in qualsiasi modo ricevute, nel rispetto della normativa vigente in materia di trattamento dei dati (Regolamento UE n. 679/2016).

ART. 17 – CLAUSOLA DI INVARIANZA FINANZIARIA

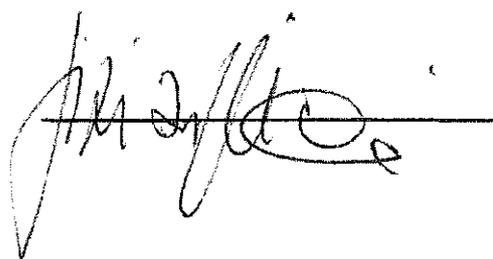
All'attuazione del presente protocollo si provvede con le risorse economiche, di personale e strumentali previste a legislazione vigente, senza oneri aggiunti per il bilancio dei soggetti coinvolti.

FERRARA, 7 marzo..... 2019

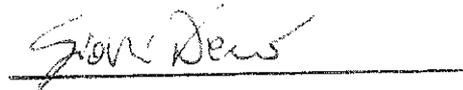
Dott. Tiziano Carradori
DIRETTORE GENERALE
DELL'AZIENDA OSPEDALIERO-UNIVERSITARIA DI FERRARA



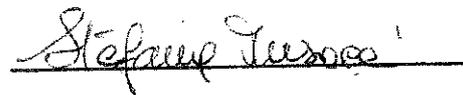
Avv. Tiziano Tagliani
SINDACO
DEL COMUNE DI FERRARA



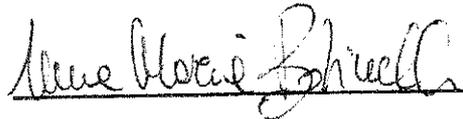
Dott. Giovanni Desco
DIRIGENTE DELL'UFFICIO VI - AMBITO TERRITORIALE DI FERRARA
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA



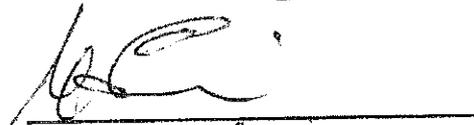
Dott.ssa Stefania Musacci
DIRIGENTE SCOLASTICA
ISTITUTO COMPRENSIVO "A. COSTA" - FERRARA



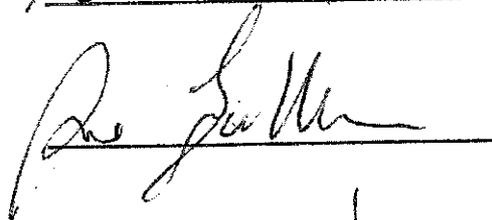
Dott.ssa Anna Maria Bovinelli
PRESIDENTE ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO CIRCI



Ing. Michele Grassi
PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE
DI VOLONTARIATO GIULIA ONLUS



Dott. Gianmarco Duo
PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE
ITALIANA LEUCEMIA - AIL FERRARA



Sig.ra Marika Massarenti
PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE
NATI PRIMA ONLUS

